



Folla di personalità e scrittori durante la cerimonia inaugurale della Festa del Libro di Palermo.

al suo fianco, secondo le parole di S. Agostino. Il Cardinale ha concluso il suo discorso sull'affermazione: « Gli amici più fedeli dopo Iddio sono i libri ».

Nel pomeriggio gli scrittori sono tornati sul palchetto di Piazza Castelnuovo, dal quale sono stati presentati in forma originale, con una breve serie di interviste lampo, dal Prof. A. M. Scarcella.

Lunedì 27, dopo un vermouth d'onore offerto dall'Assessorato e la colazione al ristorante Castelnuovo, vi è stata una ripresa della manifestazione del pomeriggio precedente. Questa volta però il compito delle interviste è toccato agli studenti dell'Istituto Superiore di Giornalismo. Foltissimo il gruppo degli studenti che ha dimostrato l'altezza dei propri interessi culturali. Sempre nel quadro delle manifestazioni della Fiera, a sera, nell'incantevole cornice del teatro di Verdura è stato presentato, per la vivida e sensibile regia di Roberto Ciuni, uno spettacolo che comprendeva tre « Idilli » di Teocrito e la recitazione de « Il contrasto » di Cielo d'Alcamo.

Il giorno 28 i partecipanti alla Festa del Libro hanno effettuato un giro turistico della città e si sono poi ritrovati nel tardo pomeriggio al ricevimento offerto dal Barone Pietro Sgadari di Lo Monaco nel suo antico palazzo patrizio, che per l'occasione ospitava i più bei nomi della società palermitana. Quindi hanno assistito nel teatrino di Corso Scinà all'Opera dei Puppi, che conserva l'ingenua freschezza di una antica tradizione.

Nella giornata di chiusura del 29 settembre gli scrittori si sono riuniti nella Libreria Fiaccovo che apriva le sue belle nuove sale di mostra e di convegno all'esibizione dall'architetto Li Santi. La manifestazione si

è conclusa nel pomeriggio con un nuovo incontro col pubblico a Piazza Castelnuovo, e con un ricevimento offerto dal Circolo Artistico di Palermo, e a sera con una cerimonia svoltasi nel salone dell'Hotel Palace di Mondello.

Ma al di là dei pur significativi incontri ufficiali fra gli scrittori e le Autorità e fra gli scrittori ed il pubblico, personaggio centrale di questa Seconda Festa è stato il libro, sistemato in policrome baracchette fra il verde delle palme, nella bella cornice di Piazza Castelnuovo. L'affluenza del pubblico è progressivamente aumentata, fino a toccare il massimo nell'ultima giornata. Librai ed uffici editoriali hanno dato una collaborazione attivissima, che è stata giusto premio per coloro che la manifestazione hanno ideato e voluto.

Desideriamo riportare il testo del messaggio inviato dall'Editore G. B. Palumbo all'Assessore Castiglia, dal momento che esso interpreta certamente il sentimento di tutti gli editori, che si augurano di poter trovare in ogni parte d'Italia uomini di responsabilità altrettanto consapevoli di quanto lo sono state le Autorità della Regione siciliana: « A nome della Presidenza dell'Associazione Italiana Editori e mio personale mi è caro rivolgere un saluto ed un augurio a tutti gli ospiti — Autori, Scrittori, Colleghi editori — che hanno voluto rendere più nobile e lieta, con il loro intervento, questa Seconda Festa del Libro. All'On. Castiglia, che da tempo ricorda all'Italia che la Sicilia non ha soltanto problemi di pubblica sicurezza e di economia sociale, ma che ha sempre posto e pone, soprattutto oggi, sul piano della storia, problemi di cultura e di arte, porto il grazie riconoscente ed ammirato di tutti gli editori d'Italia per l'opera fervida e coraggiosa che egli svolge a favore della cultura e quindi del libro ».



Pubblico e libri tra le palme di Piazza Castelnuovo.

Una buona iniziativa libraria

La Libreria Draghi di Padova ha lanciato recentemente l'iniziativa del « Sabato dell'Editore ». Essa ha offerto di ospitare ogni sabato, a partire dal novembre p. v., la produzione di una Casa Editrice, mettendo a disposizione, in condizioni particolarmente favorevoli, una vetrina e tutta la pubblicità necessaria per richiamare l'attenzione del pubblico.

Un incaricato della Casa sarà ospitato dalla Libreria e, in uno dei suoi locali, presenterà al pubblico la produzione dell'editore rappresentando, illustrando l'importanza delle pubblicazioni e distribuendo cataloghi portanti il recapito della Libreria A. Draghi.

Hanno già accolto favorevolmente questa proposta molte Case Editrici, quali: Bianchi-Giovini, Bocca, Bompiani, Cappelli, Cya, De Agostini, Franceschini, Garzanti, Laterza, Marzocco, Mondadori, Sperling e Kupfer, Treccani, Vallecchi, Viglono, Zanichelli.

L'iniziativa del signor Randi titolare della Libreria, ci sembra tale da dover essere aditata alla simpatia di quanti hanno amore per il libro e vogliono vederlo maggiormente diffuso. Il libro va servito in spirito di modernità, adeguandosi al ritmo dei tempi nuovi, e al di fuori di abusate « rouines » che hanno ormai fatto il loro tempo. Ciò che il sig. Randi propone ha il valore di un esempio, perchè significa aprire realmente la libreria al pubblico. E in effetti oggi, se le porte delle librerie sono spalancate, non tutte possono dirsi aperte ai lettori. Vogliamo dire, che per timore, per indolenza o altro razi italiani rifuggono dal mettervi piede. Bisogna quindi che il libraio attiri questi potenziali lettori divenandone il confidente culturale e facendo del suo negozio — il più nobile tra quanti ne esistono — ritrovo accogliente.

Creliamo che la Libreria Draghi abbia interpretato esattamente il senso della collaborazione che gli editori tanto richiedono. E naturalmente sorge in questi ultimi il dovere di aiutarla nell'attuazione dell'iniziativa.

La Fiera di Francoforte

La Fiera del Libro di Francoforte ha avuto successo anche quest'anno. Erano esposti circa 45.000 volumi, tra i quali facevano spicco quelli germanici specie di letteratura scientifica e tecnica. Buona la partecipazione delle editrici estere per lo più con mostre collettive, molto accurate anche se di estensione non eccessivamente grande.

Notata in tali mostre collettive la larghissima distribuzione di cataloghi e altri stampati pubblicitari.

La partecipazione italiana è invece avvenuta in forma individuale. I posteggi dei nostri editori erano di degna fattura, ma per l'accennato carattere individuale non hanno potuto avere tutto il possibile risalto. L'Associazione Italiana Editori ha in animo di studiare per il prossimo anno una partecipazione collegata di tutte le sue associate che vorranno esporre in questa manifestazione di primaria importanza.

In occasione della Fiera è stato conferito il Premio della Pace a Carl Burckhardt.

La delegazione italiana alla Fiera di Francoforte era guidata dal Dott. Valentino Bompiani nella sua qualità di Consigliere dell'A.I.E. e di Commissario dell'Unione Internazionale degli Editori. Bompiani ha recato alla cerimonia inaugurale della Fiera il saluto degli editori italiani. Facevano parte della delegazione, fra gli altri, il Consigliere dell'A.I.E. Dott. Ezio della Monica direttore della Casa Ed. Zanichelli e gli editori Federico Elmo, G. G. Goerlich e Alberto Mondadori.

Premio Marzotto

Il 9 corrente a Valdarno, alla presenza del Ministro della Pubblica Istruzione On. Ermini, sono stati premiati i vincitori del Premio Marzotto. Ecco l'elenco dei premi di interesse editoriale:

Narrativa: 1° premio ad Alberto Moravia (tre milioni per i « Racconti romani »); 2° premio ex-aequo a Luigi Bartolini e Dino Buzzati (un milione ciascuno); 3° premio sempre ex-aequo a Rodolfo De Mattei, Enrico Emanuelli e Alfonso Gatto (L. 500.000 ciascuno). Dino Buzzati però ha comunicato di non poter entrare in possesso del premio assegnatogli, poichè la stessa opera è stata giudicata prima assoluta in altra manifestazione.

Opera prima: 1° premio non assegnato; 2° premio ex-aequo a Luigi Compagnone e Mario Pomilio (L. 500.000 ciascuno).

Critica e storia letteraria: 1° premio a Mario Praz (un milione); 2° premio ex-aequo a Bruno Brunelli, Raffaele Cantarella, Giuseppe Cocchiara, Aurelio Peretti, Roberto Ridolfi, Carlo Rossi, Lorenzo Giusso (L. 500.000 ciascuno); 3° premio ex-aequo a Francesco Biondillo, Salvatore Gaetani, Emanuele Rapisarda (L. 300.000 ciascuno).

Le due borse di studio di L. 500.000 ciascuna da assegnarsi a due tesi di laurea di argomento letterario sono state conferite a Silvestro Bianchetti e Carmela Pecoraro.

Economia, agraria, alimentazione: Arrigo Serpieri (2 milioni), Corrado Gini (2 milioni), Aldo Pavari (1 milione), Francesco Peco, Aldo Scotti, Anselmo Bernardino, Antonio Calzecchi Onesti, Tommaso Del Peio Pardi (L. 500.000 ciascuno). Celestino Arena, Luigi D'Amato, Nino Longobardi, Arturo Marescalchi, Osvaldo Passerini, Giuseppe Santonastaso (L. 300.000 ciascuno).

Sono state inoltre assegnate borse di studio di L. 500.000 ai seguenti laureati: Elena Passino, Camillo Righi, Carlo Segola, Jone Rossi, Laura Chiti, Vittoria Ronchi.

Medicina e chirurgia: 1° premio Chirurgia a Pietro Vaidoni (due milioni); 1° premio Medicina e Biologia a Francesco Cedrangolo, Silvio Garattini, Tommaso Luccherini (2 milioni divisi ex-aequo); 2° premio Chirurgia a Gian Giuseppe Palmieri.